

SERVIRE E DIFENDERE LA PACE E LA SICUREZZA

*«Che cosa
dobbiamo fare?»*

*«Chi ha due
tuniche, ne dia
a chi non ne ha,
e chi ha da
mangiare, faccia
altrettanto».*



III DOMENICA DI AVVENTO



Dal VANGELO di Luca (3,10-18)

In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto». Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato». Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe». Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi batteggerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile». Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.



PENSIERI AD ALTA VOCE

Carissimi,

oggi ci facciamo guidare dalle parole di san Giovanni Paolo II, Papa, che prendo dal Messaggio per la 14° Giornata della Pace, qui uno stralcio, ma ti rimando al Sito Ufficiale della Santa Sede per la lettura integrale, certo che essa potrà animare il cuore in questo tempo di Avvento nel quale ci prepariamo ad attendere il nostro Signore e vivere come Lui ci indicherà giorno per giorno.

" ... Per servire la pace, rispetta la libertà

1. Se oggi io vi presento, quale oggetto della vostre riflessioni, il tema della libertà, lo faccio nella linea tracciata da Papa Giovanni XXIII nella sua enciclica *Pacem in Terris*, quando egli propose la libertà come uno dei «quattro pilastri, che sostengono l'edificio della pace». La libertà risponde ad

un'aspirazione profonda e molto diffusa nel mondo contemporaneo, come attesta, tra l'altro, l'uso frequente che si fa del termine stesso di «libertà», anche se esso non è sempre impiegato nello stesso senso dai credenti e dagli atei, dagli scienziati e dagli economisti, da coloro che vivono in una società democratica e da coloro che subiscono un regime totalitario. Ognuno gli conferisce un accento speciale e persino un significato profondamente diverso. Cercando di svolgere il nostro servizio alla pace, è dunque del tutto necessario che comprendiamo qual è la vera libertà, che è insieme radice e frutto della pace.

Condizionamenti attuali, che richiedono un riesame

2. La pace deve realizzarsi nella verità; deve costruirsi sulla giustizia; deve essere animata dall'amore; deve farsi nella libertà (cfr. Ioannis XXIII, *Pacem in Terris*). Senza un rispetto profondo ed esteso della libertà, la pace sfuggirà all'uomo. Non abbiamo che da guardare attorno a noi per convincercene. Infatti, il panorama che si apre ai nostri occhi in questo inizio degli anni ottanta, sembra poco rassicurante, anche se tanti uomini e donne, semplici cittadini o dirigenti responsabili, si preoccupano vivamente della pace, e spesso fino all'angoscia. La loro aspirazione non trova la propria attuazione in una pace vera, a motivo dell'assenza o della violazione della libertà, o ancora in ragione del modo ambiguo o erroneo con cui essa è esercitata.

Infatti, quale può essere la libertà delle nazioni, la cui esistenza, le cui aspirazioni e reazioni sono condizionate dal timore anziché dalla mutua fiducia, dall'oppressione anziché dal libero perseguimento del loro bene comune? La libertà è ferita, quando i rapporti tra i popoli sono fondati non sul rispetto dell'eguale dignità di ciascuno, ma sul diritto del più forte, sulla posizione dei blocchi dominanti e su imperialismi militari o politici. La libertà delle nazioni è ferita, quando le nazioni piccole sono costrette ad allinearsi a quelle grandi per

veder assicurato il loro diritto alla esistenza autonoma o la loro sopravvivenza. La libertà è ferita, quando il dialogo tra «partners» uguali non è più possibile a motivo di domini economici o finanziari, esercitati da nazioni privilegiate e forti...”

**(Cfr. PER SERVIRE LA PACE, RISPETTA LA LIBERTÀ'
MESSAGGIO DEL SANTO PADRE, GIOVANNI PAOLO II PER LA CELEBRAZIONE DELLA XIV GIORNATA
MONDIALE DELLA PACE , 1° GENNAIO 1981)*

*Buona continuazione del cammino di Avvento
dMG*

Cesena, 16 Dicembre 2018

(*)

http://w2.vatican.va/content/john-paul-ii/it/messages/peace/documents/hf_jp-ii_mes_19801208_xiv-world-day-for-peace.html